

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3658

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**LUPI, OLIVERIO, ABELLI, GIOACCHINO ALFANO, BARANI, BECCALOSSI, BERARDI, BOCCIARDO, CARLUCCI, CASTAGNETTI, CASTIELLO, COLUCCI, DI CAGNO ABBRESCIA, DI CATERINA, DI VIRGILIO, DIMA, D'INCECCO, FADDA, GIANNI FARINA, FRASINETTI, FUCCI, GARAVINI, GHIZZONI, GIRLANDA, GRASSI, LA LOGGIA, LAGANÀ FORTUGNO, LARATTA, LISI, MARINELLO, GIORGIO MERLO, MIGLIORI, MINASSO, NARDUCCI, NASTRI, NIZZI, ORSINI, PAGANO, PALMIERI, PEDOTO, PORCU, PORTA, PUGLIESE, RIGONI, LUCIANO ROSSI, SANGA, SANI, SCANDROGLIO, SPECIALE, STAGNO D'ALCONTRES, STRIZZOLO, TIDEI, TOTO, TRAPPOLINO, VALENTINI, VELLA, VENTUCCI, VICO, VIGNALI, ZACCHERA**

Istituzione della giornata nazionale del  
Calendario gregoriano di cui è autore Luigi Lilio

*Presentata il 23 luglio 2010*

ONOREVOLI COLLEGI! — La presente proposta di legge nasce dalla necessità di istituire in tutto il territorio nazionale la giornata del Calendario gregoriano, in memoria di Aloysius Liliu (Luigi Lilio) medico, astronomo e matematico di Cirò, antico borgo della provincia di Crotona, ideatore della riforma del Calendario gregoriano, adottato in tutto il mondo moderno e che ancora oggi, nonostante i ritmi vertiginosi raggiunti dalla scienza, non è stato superato.

La proposta di legge nasce dalla felice intuizione del professor Antonino Zichichi che, in occasione della « *lectio magistralis* » tenuta a Cirò il 18 giugno 2010 per ricordare i cinquecento anni dalla nascita di Aloysius Lilius, aveva proposto di celebrare ogni anno la ricorrenza dell'ideazione del Calendario gregoriano, grande conquista dell'intelletto di Lilius.

Aloysius Lilius nacque a Cirò, cinquecento anni fa, nel 1510, da modesti genitori. Apprese i primi elementi letterari e

filosofici, unitamente al fratello Antonio, da Gian Teseo Casoppero, un famoso umanista del tempo.

I due fratelli Lilius in seguito si trasferirono a Napoli, dove studiarono Medicina, pur non tralasciando di coltivare la passione per altre attività scientifiche, come la matematica e l'astronomia.

Le precarie condizioni finanziarie della famiglia non permisero ai due giovani Lilius di coltivare gli studi e Aloysius fu costretto a trovarsi un impiego presso la corte del conte Carafa a Napoli, principe napoletano e feudatario della sua terra natale.

Il Casoppero, appresa la notizia, temendo che il giovane potesse essere distolto dagli studi inviò il 28 gennaio 1532 una lettera al discepolo, esortandolo a non distrarsi: « Non approvo affatto, o Luigi, che tu faccia e l'uomo di studio e l'uomo di corte. In breve giammai potrai ritrarre vera felicità da una corte, poiché da te deriva vantaggio ai cortigiani (...) sappi molto vendere l'arte tua essendo padrone di te stesso (...) non lasciarti adescare dalle seduzioni e dai vezzi della corte ».

Nonostante le difficoltà finanziarie i due fratelli Lilius si laurearono. Dopo una permanenza come docenti in medicina presso l'università di Perugia, nel 1552, i fratelli Lilius frequentarono un influente gruppo di intellettuali che faceva capo all'Accademia delle notti vaticane, fondata a Roma dal cardinale Sirleto e dal cardinale Carlo Borromeo.

In pochi ancora oggi conoscono l'esistenza e la storia di chi ideò la riforma del Calendario gregoriano, promulgata da Papa Gregorio XIII (da cui prese il nome) nel 1582.

Fu questa una delle più importanti riforme del Rinascimento italiano, ideata da Aloysius Lilius e portata avanti a Roma, nella seconda metà del XVI secolo, da un gruppo di calabresi guidati dal cardinale Guglielmo Sirleto. L'ingegnosa intuizione liliana si inserisce a pieno titolo nell'irripetibile Rinascimento italiano che, con l'avvento del sistema copernicano, contribuì al crollo dei dogmi dell'era medievale.

Fu in quel periodo che Aloysius Lilius completò il manoscritto che illustrava la sua straordinaria intuizione.

Il grande problema astronomico-confessionale che Lilio si trovò ad affrontare era stato posto quando il Concilio di Nicea nel 325 dopo Cristo stabilì che la Pasqua sarebbe stata celebrata la prima domenica dopo il plenilunio che segue l'equinozio di primavera.

In epoca successiva però era stato evidenziato che l'anno solare risultava più lungo di 11 minuti e 14 secondi, per cui ogni 128 anni si sommava un giorno in più (13 giorni nel 1500).

Nel tentativo di risolvere il problema, tutti i più grandi astronomi e matematici di varie epoche si erano cimentati inutilmente.

Infatti fin dall'epoca del Concilio di Trento, aperto da Pio III e chiuso da Pio IV, l'equinozio di primavera cadeva intorno all'11 marzo e Pio V, Papa dell'ultima battaglia cristiana, quella di Lepanto, morì con la preoccupazione che occorreva mettere mano alla riforma del Calendario gregoriano.

Il Congresso di Trento aveva sancito l'improrogabilità della riforma e aveva sottolineato presso tutti gli studiosi dell'epoca l'esigenza di risolvere il problema.

Il 14 marzo 1572 salì al soglio il pontefice Ugo Boncompagni, che prese il nome di Gregorio XIII, il quale decise di convocare un Congresso di astronomi, espressione della più alta cultura a livello mondiale, nell'obiettivo di giudicare la veridicità, l'esattezza e la fondatezza di tutte le possibili soluzioni messe in campo.

Fu Lilius a proporre di calcolare l'anno solare in base alle Tavole alfonsine: in questo modo la durata dell'anno solare risultò essere di 365 giorni, 5 ore, 49 minuti e 12 secondi.

La proposta di ricondurre l'equinozio di primavera al 21 marzo, eliminando dieci giorni e sopprimendo il bisesto a tutti gli anni centenari non multipli di 400 (gli anni centenari venivano così calcolati normalmente ad eccezione di quelli le cui prime cifre erano divisibili per quattro — 1700, 1800, 1900 — mentre il 2000 era

considerato a cadenza normale), alla fine risultò vincente. Un'intuizione che, in breve tempo, diventò oggetto di discussione e di astronomia.

Sfortunatamente Lilius non poté seguire il destino dei suoi calcoli perché morì, nel 1576, dopo una grave malattia.

Nel 1577 Antonio Lilius presentò il lavoro del fratello a Papa Gregorio XIII che lo accolse con molta gratitudine. Nello stesso anno fu stampato un volumetto che riportava le osservazioni di Aloysius Lilius con i passaggi più significativi, i calcoli e le tavole del nuovo Calendario gregoriano.

La stampa del Calendario gregoriano fu eseguita a cura del cardinale Sirleto, una sorta di *deus ex machina* dell'impresa, e curata da Pietro Ciaconio, esperto in storia della Chiesa per le implicazioni civili ed ecclesiastiche, e da Cristoforo Clavio, gesuita di Bamberg, astronomo e matematico, direttore dell'Osservatorio vaticano. Nell'ultima pagina era possibile leggere la proibizione, da parte di Sirleto, pena la scomunica, di vendere o di ristampare il volume.

Dopo innumerevoli polemiche e veleni, il 14 settembre 1580, la Congregazione voluta da Gregorio XIII presentò la relazione conclusiva dal titolo *Ratio corrigendi festes confirmata et nomine omnium qui ad calendarii correctionem delecti sunt oblata SS.mo D.N. Gregori XIII*. Di questo testo esistono due copie: l'una conservata presso la Biblioteca apostolica vaticana, l'altra presso la Biblioteca casanatense di Roma.

Il 24 febbraio 1582 a Mondragone (Frascati) Gregorio XIII firma la bolla *Inter gravissimas pastoralis officii nostri curas* e la promulga in data 5 marzo 1582, facendola pubblicare, per affissione, sulla porta della Basilica di San Pietro. Un passo del testo dice: « (...) mentre eravamo preoccupati in questo pensiero, ci fu presentato dal diletto figlio Antonio Lilius, dottore nelle arti e in medicina, il libro che tempo

prima Aloysius, suo fratello germano aveva scritto, nel quale attraverso un nuovo ciclo di Epatte da lui scoperto e diretto secondo la legge fissa dallo stesso numero aureo e accomodato da qualsiasi grandezza d'anno solare, dimostra che si possano stabilir tutte le cose che nel calendario sono incerte, con legge costante, in modo che durino in tutti i secoli, sì che lo stesso calendario non sembri ad andar soggetto ad alcun mutamento per il futuro (...) ».

La fama di Aloysius Lilius non ha avuto ancora il giusto e dovuto riconoscimento nella sua stessa patria. Unica consolazione una scultura marmorea del 1723 in Roma nella Basilica vaticana, nella quale è rappresentato Papa Gregorio XIII in atto di accogliere da Antonio Lilius il progetto di riforma ideato dal proprio fratello.

Per queste ragioni si propone l'istituzione della « giornata nazionale del Calendario gregoriano » ideato da Aloysius Lilius, facendo coincidere la data del 21 marzo giorno dell'equinozio di primavera con quella del suo anniversario, affinché la memoria consenta all'intera comunità nazionale di rendere omaggio a questo grande personaggio della storia d'Italia, d'Europa e del mondo cui si deve l'elaborazione del Calendario gregoriano, oggi adottato in tutti i Paesi del mondo.

Si prevede, in occasione di tale giornata, l'organizzazione di manifestazioni pubbliche presso il comune di Cirò e di iniziative, di incontri e di momenti comuni di ricordo, discussione, riflessione e analisi storica da promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado, affinché le nuove generazioni possano conoscere quello straordinario studioso che fu Aloysius Lilius, autore del più preciso calendario mai concepito nel corso di migliaia e migliaia di anni dall'alba della civiltà fino al 1582. Aloysius Lilius ha scritto una delle pagine più splendide nella storia del mondo.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

*(Istituzione della giornata nazionale del Calendario gregoriano di cui è autore Luigi Lilio).*

1. La Repubblica riconosce il giorno 21 marzo quale giornata nazionale del Calendario gregoriano, adottato in tutte le nazioni del mondo, di cui è autore Luigi Lilio, di seguito denominata « giornata nazionale ». La giornata nazionale è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

2. Il riconoscimento di cui al comma 1 del presente articolo 11 non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

## ART. 2.

*(Iniziative culturali e celebrazioni).*

1. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca impartisce le opportune direttive affinché, in occasione della giornata nazionale, le scuole pubbliche e private, nell'ambito della loro autonomia, promuovano iniziative culturali volte a discutere, approfondire e divulgare le tematiche relative all'ideazione e all'elaborazione del Calendario gregoriano.

2. Il comune di Cirò, in occasione della giornata nazionale promuove cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di ricordo, di riflessione e di analisi storica sull'importanza del Calendario gregoriano e sulla figura e sull'opera di Luigi Lilio medico, astronomo e matematico.

## ART. 3.

*(Comitato scientifico).*

1. Al fine dell'attuazione delle disposizioni degli articoli 1 e 2 è istituito un comitato scientifico composto dal Ministro per i beni e le attività culturali o da un suo delegato, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca o da un suo delegato, dal prefetto di Crotone, dal presidente della regione Calabria o da un suo delegato, dal presidente della provincia di Crotone, dal sindaco di Cirò, dal sindaco di Cirò Marina e dal cancelliere della Pontificia accademia delle scienze. Il comitato, in occasione della prima riunione, individua il suo presidente tra personalità di riconosciuta fama nel mondo scientifico ed esperti di astronomia, fisica e matematica che hanno approfondito nei propri studi la figura e l'opera di Luigi Lilio.

2. Il comitato, la cui sede legale è a Cirò, fornisce indirizzi e orientamenti in merito allo svolgimento della giornata nazionale e approva il programma delle iniziative da finanziare mediante il contributo annuale di cui all'articolo 4, coordinandone l'attuazione.

3. Ai componenti del comitato non spettano onorari, emolumenti, compensi o rimborsi di spese, a qualsiasi titolo dovuti.

## ART. 4.

*(Contributo annuale).*

1. Ai fini delle celebrazioni della giornata nazionale è autorizzato un contributo annuo di 500.000 euro a decorrere dall'anno 2010 da destinare alla realizzazione delle iniziative comprese nel programma approvato dal comitato ai sensi dell'articolo 3, comma 2.

## ART. 5.

*(Copertura finanziaria).*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 500.000 euro

annui a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 6.

*(Entrata in vigore).*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

€ 1,00



\*16PDL0047440\*